

Ettore Bortolotti

(1866-1947)

Il 17 Febbraio del 1947 terminava la sua vita il Prof. ETTORE BORTOLOTTI. Nato a Bologna il 6 Marzo 1866, studiò matematica specialmente sotto la guida del Prof. PINCHERLE e, pur essendo impiegato presso l'Amministrazione dei telegrafi, si laureò nel 1889. Fu assistente del Prof. PINCHERLE e nel 1891 passò alle Scuole Medie. Seguì un corso di perfezionamento a Parigi nel 1892-93 e dal 1893-94 fu professore al Liceo Umberto I di Roma e assistente all'Istituto di meteorologia e aerodinamica.

Lavori sul calcolo delle differenze finite, sulle frazioni continue e loro generalizzazioni, sulla teoria generale delle operazioni distributive, oltre al premio dei Lincei, gli procurarono nel 1900 la cattedra di Calcolo infinitesimale all'Università di Modena. Iniziò poi lo studio della crescita delle funzioni e dell'ordine di infinito e portò contributi alla convergenza degli algoritmi infiniti, alla sommabilità delle serie e al comportamento asintotico delle serie e degli integrali impropri.

In Modena, l'esame delle opere e del carteggio di PAOLO RUFFINI lo condussero, fino dal 1902, in un campo pieno di attrattive: la storia delle idee e delle scoperte matematiche, nel quale fu studioso e maestro senza pari. Frutto dei primi studi storici furono varie pubblicazioni che misero in valore l'opera algebrica del RUFFINI, del quale promosse e curò la pubblicazione delle opere.

Il trasferimento nel 1919 a Bologna alla cattedra di Geometria analitica, segna l'ingresso nella vera e più ampia ricerca storica. I monumenti, quasi inesplorati, di cui sono ricche le due principali biblioteche bolognesi, furono da lui minuziosamente studiati prefiggendosi come scopi fondamentali delle sue ricerche: il contributo della scuola bolognese all'avanzamento delle teorie algebriche, il contributo italiano alla nascita del moderno calcolo infinitesimale e ciò « non per gretto spirito nazionalistico, ma per puro amore di verità e di giustizia ».

La lettura delle opere di ANTONIO CATALDI portarono a rivendicare all'Italia l'introduzione nell'analisi delle funzioni continue. Lo studio sopra gli originali, non facile per il disordine con cui ci sono pervenuti e che fu riprodotto nell'edizione a stampa, misero in luce la grandiosa opera compiuta, nel campo del calcolo integrale e del nascente calcolo differenziale, da EVANGELISTA TORRICELLI, opera dapprima quasi del tutto sconosciuta. La scoperta del manoscritto della seconda parte de «L'Algebra» di RAFFAELE BOMBELLI, insieme a manoscritti bolognesi del principio del Cinquecento, mettono in chiaro molti punti sulla scoperta della risoluzione delle equazioni di 3° e 4° grado sulla introduzione dei numeri complessi e su varie questioni algebriche. Sulla rivendicazione dell'importanza dell'opera di LEONARDO FIBONACCI nell'espansione in Occidente della attuale numerazione e dell'algebra scrisse a più riprese, mettendo in evidenza le false asserzioni di storici stranieri. Confutò affermazioni azzardate, specie sopra le conoscenze matematiche babilonesi; si battè strenuamente ogni volta che si tentava di offuscare o di misconoscere nostre glorie storicamente accertate.

« Non fidarti mai di notizie di seconda mano; verifica quando ti sia possibile, sopra gli originali ogni affermazione di terzi; non far dire a un autore più di quello che egli potesse dire; ragiona il più possibile con la mentalità del tempo dell'autore che studi e non con quella di un matematico moderno ». Queste le norme che mi dava nell'iniziarmi alle ricerche storiche, queste le norme che ha sempre seguito nei suoi lavori che eccellono per la precisione e sicurezza delle asserzioni, per la meticolosa indagine degli originali, per la interpretazione mai eccessiva degli antichi testi.

Fu membro dell'Accademia di Modena e accademico benedettino di quella di Bologna, membro della Deputazione di Storia patria per l'Emilia e la Romagna, membro dell'Académie internationale d'histoire des sciences, appartenne al Consiglio Nazionale delle ricerche e all'Istituto di Storia dell'Università di Bologna.

Nel 1923 coadiuvò il Prof. PINCHERLE alla fondazione dell'U. M. I. della quale fu segretario fino dall'inizio, curando con la massima serietà la pubblicazione della prima serie di questo bollettino. La sua opera come segretario solerte e accorto si manifestò in modo particolare nell'organizzazione del Congresso internazionale di matematica tenutosi a Bologna nel 1928: per merito suo esso risultò veramente internazionale, il solo, dei vari tenuti tra le due guerre mondiali, che possa dirsi tale per il numero di convenuti, rappresentanti tutte le nazioni, e per la ricchezza e importanza delle comunicazioni.

Cittadino integerrimo, di animo buono e gioviale, lavoratore instancabile, modesto oltre ogni dire, visse una vita modesta tutta dedicata alla numerosa famiglia, allo studio, al lavoro. Varie disgrazie familiari lo colsero durante la sua vita, ma quella che maggiormente lo colpì fu la immatura e improvvisa morte del figlio Enea, che qui, insieme a lui, voglio ricordare per l'affetto che a padre e figlio mi legavano.

Amedeo Agostini

Corrado Ciamberlini

(1861-1944)

Il 2 nov. 1944 si spense serenamente, in Fermo, CORRADO CIAMBERLINI, insigne insegnante di Matematica ben noto ed apprezzato trattatista, autore di molte, pregevoli Note. Era nato a Cingoli il 1° maggio 1861. A Fermo, dove, ammirato, amatissimo, aveva insegnato per sette lustri, ritornò poco prima della Liberazione; quasi cieco, sempre in possesso delle Sue facoltà mentali nonostante la tarda età.

Allievo ed assistente del BATTAGLINI, ben presto per dure necessità familiari e per naturale inclinazione, si dedicò completamente con entusiasmo, alle Matematiche elementari, con ottimo risultato. Per gli alunni era un padre, per gli amici un fratello; tutti coloro che lo avvicinarono dovettero ammirare, non meno dell'intelligenza, le rare doti del Suo cuore e l'austera serenità ch'ebbe sempre nella Sua lunga, travagliata esistenza.

Il caro ricordo dello studioso modesto e valente, del maestro impareggiabile dell'uomo integerrimo rimarrà a lungo; tale certezza sia di conforto alla desolata famiglia.

Paolo Cattaneo